

COMUNE DI VALDASTICO

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2023 - 2024 - 2025

SOMMARIO

pag. 1 di 59

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

- 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
 - Risultanze della popolazione
 - Risultanze del territorio
 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente
- 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
 - Servizi gestiti in forma diretta
 - Servizi gestiti in forma associata
 - Servizi affidati a organismi partecipati
 - Servizi affidati ad altri soggetti
 - Altre modalità di gestione di servizi pubblici
- 3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**
 - Situazione di cassa dell'Ente
 - Livello di indebitamento
 - Debiti fuori bilancio riconosciuti
 - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
 - Ripiano ulteriori disavanzi
- 4. GESTIONE RISORSE UMANE**
- 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del n. 0

Popolazione residente alla fine del 2021 (*penultimo anno precedente*) n. **1.181** di cui:
maschi n. **567**
femmine n. **614**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **45**
in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **120**
in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **128**
in età adulta (30/65 anni) n. **531**
oltre 65 anni n. **357**

Nati nell'anno n. **0**

Deceduti nell'anno n. **0**

Saldo naturale: +/- **0**

Immigrati nell'anno n. **0**

Emigrati nell'anno n. **0**

Saldo migratorio: +/- **0**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **0**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **0** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km² **0**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **0**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **0,00**

strade urbane Km **0,00**

strade locali Km **0,00**

itinerari ciclopedonali Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**

Piano regolatore – PRGC – approvato **No**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Altri strumenti urbanistici:

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Accordi di programma n. _____ (da descrivere)

Convenzioni n. _____ (da descrivere)

Asili nido con posti n. **12**
Scuole dell'infanzia con posti n. **45**
Scuole primarie con posti n. **50**
Scuole secondarie con posti n. **30**
Strutture residenziali per anziani n. **1**
Farmacie Comunali n. **0**
Depuratori acque reflue n. **0**
Rete acquedotto Km **0,00**
Aree verdi, parchi e giardini Km² **0,000**
Punti luce Pubblica Illuminazione n. **0**
Rete gas Km **0,00**
Discariche rifiuti n. **0**
Mezzi operativi per gestione territorio n. **2**
Veicoli a disposizione n. **2**

Altre strutture:

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata, soprattutto nel caso degli investimenti, per i quali tendenzialmente l'ente si trova ad anticipare le spese, a coordinare maggiormente le richieste di versamento in acconto o a saldo delle quote anticipate a tal fine onde evitare il ricorso ad anticipazione di cassa per soddisfare ulteriormente le scadenze dei singoli investimenti.

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza Impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
		0,0000			0,00	0,00	0,00	0,00
ALTO VICENTINO AMBIENTE S.R.L.	www.altovicentinoambiente.it	0,95000			108.500,00	335.974,00	335.974,00	1.430.267,00
VIAQUA SPA	www.viaqua.it	0,30000			3.573,00	7.535.898,00	7.535.898,00	5.766.868,00
IMPIANTI ASTICO	www.impiantiastico.it	0,00700			0,00	513.712,00	513.712,00	498.993,00

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata, soprattutto nel caso degli investimenti, per i quali tendenzialmente l'ente si trova ad anticipare le spese, a coordinare maggiormente le richieste di versamento in acconto o a saldo delle quote anticipate a tal fine onde evitare il ricorso ad anticipazione di cassa per soddisfare ulteriormente le scadenze dei singoli investimenti.

3 – Sostenibilità economico finanziaria

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Fondo di cassa al 31.12.2022 € 321.312,81 (ultimo esercizio)

Fondo cassa al 31/12/2021 (penultimo anno dell'esercizio precedente) € 223.170,11

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31.12.2020 € 138.496,33

Fondo cassa al 31.12.2019 € 277.574,45

Fondo cassa al 31/12/2018 € 169.499,692

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento gg di utilizzo costo interessi passivi

2019	201	2.010,80
2020	228	2.356,55

Fondo cassa al 31/12/2021 (penultimo anno dell'esercizio precedente) **223.170,11**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2020 (anno precedente) **138.496,33**

Fondo cassa al 31/12/2019 (anno precedente -1) **44.177,50**

Fondo cassa al 31/12/2018 (anno precedente -2) **169.499,59**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2021	0	0,00
2020	0	0,00
2019	0	0,00

Livello di indebitamento

Nel triennio 2023-2025 non è previsto ricorso all'indebitamento
 Considerato ciò le previsioni di interessi passivi per il triennio rilevano il seguente andamento:

anno 2023 € 27.825,62
 anno 2024 € 24.921,80
 anno 2025 € 21.944,86

il rimborso delle quote capitali rilevano i seguenti importi

anno 2023 € 68.401,62
 anno 2024 € 69.484,86
 anno 2025 € 72.461,80

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2021	30.508,89	1.165.616,70	2,62
2020	38.957,08	1.309.216,52	2,98
2019	35.750,49	1.143.421,67	3,13

Debiti fuori bilancio riconosciuti

In merito al riconoscimento di debiti fuori bilancio per il triennio 2021-2023 non si è proceduto al riconoscimento come pure alla data attuale non risultano riferiti all'esercizio 2020

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2021	0,00
2020	0,00
2019	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

NON ne ricorre la fattispecie.

Ripiano ulteriori disavanzi

(Specificare importi, modalità di ripiano ed incidenza sui bilanci futuri)

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Con delibera di giunta comunale n. 20 del 25.03.2022 avente per oggetto: "Ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero ed eccedenza di personale anno 2022 programmazione fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024" con allegato il programma stesso. piu' avanti é riportato il testo integrale dello stesso.

Personale in servizio al 31/12/2021 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	0	0	0
Categoria B1	1	1	0
Categoria B3	0	0	0
Categoria C	5	5	0
Categoria D1	0	0	0
Categoria D3	0	0	0
Categoria D5	1	1	0
TOTALE	7	7	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2021: 7

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2021	7	271.787,43	24,61
2020	7	252.338,24	25,10

2019	7	297.134,06	28,69
2018	7	291.164,07	29,68
2017	7	239.856,21	24,45

5 – Vincoli di finanza pubblica

DAL PATTO' DI STABILITA'AL PAREGGIO DI BILANCIO 2018 e 2019 e 2020

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

A partire dal 2016, sono state abrogate le disposizioni inerenti il patto di stabilità di cui all'art.31 della Legge 183/2011, con i commi 709 e 710 dell'art.1 della Legge 208/2015, ai fini del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, viene introdotto a partire dal 2016 il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale previsto dalla legge 243/2012 sul pareggio di bilancio costituzionale. Il nuovo pareggio si applica a tutti i Comuni (compresi i comuni con meno di mille abitanti prima esclusi dal patto di stabilità), alle Province e Città Metropolitane e alle Regioni. Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi tre titoli del nuovo bilancio armonizzato). Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della Regione con misure specifiche. Per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento; il comma 466 della Legge di Bilancio 2017 ha esteso agli anni 2017-2019 tale regola, con inclusione pertanto, del F.P.V. sia in entrata che in spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Dal 2020 è incluso il F.P.V. sia in entrata che in spesa, finanziato dalle entrate finali, e quindi il F.P.V. alimentato dall'avanzo di amministrazione costituirà entrata e spesa non rilevante, è quindi consigliabile per il triennio 2017-2019 che le spese finanziate da avanzo di amministrazione e con esigibilità differita e conseguente formazione del F.P.V. si debbano concludere entro il 31/12/2019 in quanto la parte non esigibile si trasformerà in F.P.V. entrata dal 2020 e da tale data non sarà più considerata voce utile ai fini del pareggio. Non sono considerati nel saldo, gli stanziamenti di spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi relativi ad accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Pertanto le previsioni di bilancio 2018/2020 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo calcolato come sopra specificato, e che non deve essere negativo.

A dimostrazione della coerenza fra le previsioni del bilancio di previsione e il saldo programmatico, gli enti sono obbligati ad allegare un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto. Il prospetto è definito secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 11, del D.Lgs. n.118/2011 "Allegato n.9". Con riferimento all'esercizio 2017, il prospetto sarà allegato al bilancio di previsione. In attuazione dell'articolo 1, comma 465, della legge n. 232 del 2016, il quale prevede che il prospetto di verifica dei

vincoli di finanzia allegato al bilancio di previsione " e' aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato a seguito di successivi interventi normativi volti a modificare le regole vigenti di riferimento, dandone comunicazione alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali.", nel corso della riunione del 17 gennaio 2018, i rappresentanti RGS della Commissione Arconet hanno presentato l'aggiornamento, del "Prospetto di verifica del rispetto degli equilibri di finanza pubblica", a seguito dell'articolo 1, comma 785 legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018) che sostituisce il precedente allegato 9.

Anche con riferimento al nuovo pareggio di bilancio sono previste delle compensazioni orizzontali a livello sia regionale che nazionale: agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del saldo commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti e agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, complessivamente, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Come per il patto di stabilità, anche la verifica del nuovo pareggio finanziario introdotto a partire dal 2016 è sottoposta a monitoraggio periodico e certificazione finale da parte del Ministero dell'Economia e Finanze. Il comma 723 dell'art.1 della Legge 208/2015 citata, disciplina anche le sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto dell'obiettivo di bilancio che coincidono con quelle previste per il mancato rispetto del patto di stabilità e precisamente:

- a) riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari allo scostamento;
- b) l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente;
- c) l'Ente non può ricorrere all'indebitamento per investimenti;
- d) l'Ente non può ricorrere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- e) deve ridurre del 30% le indennità e gettoni di presenza.

I commi 726 e 727 della Legge 208/2015 dispongono infine che qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti, accertino che il rispetto delle regole del pareggio finanziario è stato artificiosamente conseguito, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino a un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile amministrativo individuato, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Le previsioni di bilancio 2018/2020 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo calcolato come sopra specificato, che non deve essere negativo.

PAREGGIO DI BILANCIO 2019

Nella legge di bilancio 2019, i commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di

finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821). Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato. Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto. Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata a tantum per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL. Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso. L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi.

(a partire dal 2020) ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza. La norma in questione stabilisce infatti che decorrere dal suddetto anno, tra le entrate e le spese finali è incluso tale fondo, "finanziato dalle entrate finali": precisazione quest'ultima che secondo la Corte comporta che le somme vincolate nei precedenti esercizi, siano esse provenienti dall'avanzo di amministrazione o dagli altri cespiti soggetti a utilizzazione pluriennale (come nel caso di quelli iscritti nel fondo in esame) "debbono trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza".

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei saldi di finanza pubblica non va più allegato al bilancio di previsione. Arconet con la FAQ n. 33 pubblicata sul proprio sito lo scorso 21 febbraio. Nella sua risposta la Commissione ricorda prioritariamente che, ai sensi dei commi 819 e 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), a partire dal 2019 il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte delle regioni a statuto speciale, delle province autonome di Trento e Bolzano, delle città metropolitane e delle province e dei comuni, ai fini della tutela economica della Repubblica, si realizza attraverso il raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione viene ricavata, in ciascun esercizio, dal prospetto della "Verifica equilibri" allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011. Per le regioni a statuto ordinario, ai sensi del comma 824 del medesimo articolo 1, le disposizioni sopra richiamate decorrono a partire dall'esercizio 2021. A tal fine le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province ed i comuni, possono non compilare il "Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica".

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	875.984,70	815.139,62	832.062,20	833.097,36	834.775,36	834.775,36	0,124
Contributi e trasferimenti correnti	211.395,02	89.116,03	150.834,07	160.692,62	98.974,29	80.294,29	6,538
Extratributarie	221.836,80	261.361,05	326.976,07	300.179,45	279.453,51	279.453,51	- 8,195
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.309.216,52	1.165.616,70	1.309.872,34	1.293.969,43	1.213.203,16	1.194.523,16	- 1,214
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	12.804,18	10.531,47	90.667,46	54.572,74	0,00	0,00	- 39,810
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.322.020,70	1.176.148,17	1.400.539,80	1.348.542,17	1.213.203,16	1.194.523,16	- 3,712
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	270.287,25	616.210,49	2.797.160,77	1.464.209,19	48.000,00	98.000,00	- 47,653
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	200.382,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.124.282,38	756.423,86	373.018,17	385.138,65	0,00	0,00	3,249
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.394.569,63	1.573.016,95	3.170.178,94	1.849.347,84	48.000,00	98.000,00	- 41,664
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	920.512,15	1.207.397,79	545.500,00	485.673,63	485.673,63	485.673,63	- 10,967
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	920.512,15	1.207.397,79	545.500,00	485.673,63	485.673,63	485.673,63	- 10,967
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.637.102,48	3.956.562,91	5.116.218,74	3.683.563,64	1.746.876,79	1.778.196,79	- 28,002

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2020	2021	2022	2023	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Tributarie	854.838,66	704.228,04	918.117,08	822.124,30	- 10,455
Contributi e trasferimenti correnti	235.088,10	97.032,92	199.938,86	169.662,62	- 15,142
Extratributarie	130.536,10	263.732,16	382.301,14	348.936,64	- 8,727
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.220.462,86	1.064.993,12	1.500.357,08	1.340.723,56	- 10,639
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.220.462,86	1.064.993,12	1.500.357,08	1.340.723,56	- 10,639
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	773.766,13	1.107.350,67	3.389.880,65	2.097.866,31	- 38,113
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	200.382,60	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	773.766,13	1.107.350,67	3.590.243,25	2.097.866,31	- 41,567
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	920.512,15	1.207.397,79	545.500,00	485.673,63	- 10,967
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	920.512,15	1.207.397,79	545.500,00	485.673,63	- 10,967
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.914.741,14	3.379.741,58	5.636.100,33	3.924.263,50	- 30,372

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2022	2023	2022	2023
Prima casa	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati non residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Terreni	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Aree fabbricabili	0,0000	0,0000	0,00	0,00
TOTALE			0,00	0,00

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Illustrazione

delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito previsto.

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimento dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali e accomuna la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione delle proprietà immobiliari ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale - IUC, sotto rappresentata nei suoi aspetti applicativi, i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e la fruizione di servizi comunali.

IMU - EVOLUZIONE STORICA

L'IMU è l'imposta sostitutiva dell'ICI istituita con il decreto legislativo sul federalismo fiscale n. 23 del 14/3/2011 e anticipata in via sperimentale dall'articolo 13 comma 1 del D.L. 201 del 6/12/2011, convertito nella Legge n.214 del 22/12/2011 (cd Decreto Salva Italia) per gli anni 2012 e 2013, in sostituzione dell'ICI e dell'IRPEF sugli immobili non locati. A decorrere dall'anno 2014 l'IMU non è più applicata in via sperimentale e le disposizioni per la sua applicazione sono contenute nel citato articolo 13 del D.L. 201/2011, così come risulta dalle notevoli modificazioni. All'IMU sono state assoggettate anche le abitazioni principali (prima non tassate) e i fabbricati rurali, prima considerati esenti. La base imponibile su cui calcolare l'IMU è superiore rispetto a quella dell'ICI, poiché data dal valore catastale moltiplicato per un coefficiente più alto. Solo per l'IMU dovuta sulle abitazioni principali, era prevista una detrazione di € 200,00, oltre ad € 50,00 per ogni figlio convivente di età inferiore ai 26 anni, fino ad un importo massimo di € 400,00.

Ai Comuni è stata data la possibilità di graduare le aliquote, rispetto alle soglie base stabilite dal legislatore: 0,40% per le abitazioni principali (con possibilità di aumento o diminuzione di 0,2 punti percentuali, 0,2% fabbricati rurali ad uso strumentale (con possibilità di riduzione fino allo 0,10%), 0,76% per tutte le altre fattispecie.

Nell'anno 2012, l'IMU derivante dall'applicazione dell'aliquota base dello 0,76% su tutti gli immobili tranne che le abitazioni principali (e relative pertinenze), è stata versata allo Stato nella misura del 50% secondo le modalità stabilite con apposito decreto. Dal 2013, è cambiata la ripartizione del gettito tra Comune e Stato: l'art. 1, comma 380 della Legge n.228 del 24/12/2012 (Legge di stabilità 2013) successivamente modificato ha soppresso la previgente riserva statale, allo Stato è stato destinato l'intero gettito derivante dai fabbricati del gruppo D, ad aliquota standard dello 0,76%, mentre al Comune rimane tutto il restante gettito sulle restanti tipologie di immobili. Qualora il Comune, avesse deliberato un'aliquota IMU superiore a quella stabilita dalla legge, il maggior gettito derivante dai fabbricati del gruppo D rimane al Comune.

Nell'anno 2013, con due provvedimenti separati prima con il D.L. 102/2013 e poi con il D.L. 133/2013 è stata disposta la soppressione dell'IMU

rispettivamente per la prima e seconda rata per i seguenti immobili:

- abitazione principale e relative pertinenze, esclusi gli immobili classificati come A/1, A/8 e A/9 (case di lusso, ville e castelli);
- unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale;

- terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'art. 13, commi 4,5 e 8, D.L. 201/2011, convertito dalla Legge 214/2011.

Con la legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di stabilità) a decorrere dal 2014 è stata istituita l'imposta unica comunale (IUC).

La IUC si basa su due presupposti impositivi:

- 1) uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- 2) l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali.

La IUC si compone: dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta al possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore. Dal 2014 non si applica più l'IMU sull'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Una quota di IMU di spettanza comunale deve essere riversata allo Stato per allineare il fondo di solidarietà comunale statale.

Poiché il comune di Valdastico applica attualmente un'aliquota IMU ordinaria dello 0,81%, per tutte le tipologie di fabbricati diversi dalle abitazioni principali e relative pertinenze, incluse le aree fabbricabili ed esclusi i fabbricati di categoria D, tutto il gettito dei fabbricati del gruppo D (fabbricati industriali e artigianali), è di spettanza dello Stato. Si rileva che per espressa previsione normativa (art. 6 D.L. 16/2014) i Comuni devono iscrivere a bilancio la quota di IMU al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di rivesamento della quota parte di Fondo di solidarietà comunale. Continuano ad applicarsi le modifiche alla normativa IMU apportate a partire dal 1/7/2013 dal D.L. n. 102 del 30/08/2013 convertito con modificazioni in Legge n. 123/2013, che ha esentato dal pagamento, a partire dalla 2^a rata 2013, i "beni merce" delle imprese di costruzione. Tale esenzione IMU, in vigore dal 01/07/2013 resta in vigore anche per l'anno 2016 -Altre modifiche all'IMU apportate dall'art. 1 c. 107 della legge n. 147/13 attualmente in vigore sono la facoltà per i Comuni di considerare direttamente adibita ad abitazione principale

- l'unità immobiliare appartenente alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari
- alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli

effetti civili del matrimonio,

- ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente: alle Forze armate (esercito, marina ed aeronautica), alle Forze di polizia ad ordinamento militare (carabinieri e guardia di finanza), alle Forze di polizia ad ordinamento civile (polizia di stato, polizia penitenziaria e forestale), al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla carriera prefettizia Il comma 10 dell'art. 13 del decreto legge n. 201 del 2011 prevede l'applicazione di una detrazione pari a 200 euro dall'imposta IMU annua dovuta:

- a favore delle abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9 nonché per le relative pertinenze,
- per alloggi regolarmente assegnati dagli IACP e degli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616,
- elimina la previsione dell'aliquota ridotta e delle detrazioni per l'abitazione posseduta dal soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario

della casa coniugale, a condizione che il soggetto passivo non si atitlorare del diritto di proprietà o di un altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale.

A partire dall'anno 2015, a seguito della modifica apportata dall'art.9 bis della Legge n. 8 del 20/05/2014 è assimilata alla abitazione principale, e pertanto esente IMU, (TASI e TARI ridotta 1/3), una ed una sola abitazione posseduta a titolo di proprietà o usufrutto in Italia da cittadini italiani non residenti in Italia e iscritti AIRE, che risultano essere pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a condizione che non risulti locata.

TASI: La TASI, che presuppone l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta, in effetti è un'imposta che affianca l'IMU. Infatti ha come base imponibile la stessa prevista per l'IMU (art.13 D.L. 201/2011). Il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo e a qualsiasi uso adibiti di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini IMU, e di aree edificabili. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, anche il soggetto occupante deve pagare una quota di TASI nella misura stabilita dal regolamento, compresa tra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare complessivo della tassa stessa. La restante parte deve essere corrisposta dal proprietario

L'aliquota di base è l'1 per mille, fino ad un massimo del 2,5 per mille e i comuni, con deliberazione consiliare di natura regolamentare, possono ridurre l'aliquota fino all'azzeramento. L'aliquota deliberata dal Consiglio Comunale deve rispettare la regola per cui la somma di aliquote TASI e IMU non può superare, per le tipologie di immobili diversi dalla prima casa, esclusi gli immobili di lusso, l'aliquota massima IMU stabilita dalla legge statale al 31 dicembre 2013, ovvero il 10,6 per mille ed il 0,60 per mille per le case di lusso adibite ad abitazione principale (A/1, A/8 e A/9 e loro pertinenze).

Al fine di ridurre il peso fiscale a carico delle famiglie, è prevista la possibilità di introdurre delle detrazioni fino alla concorrenza dell'imposta a favore delle abitazioni principali e relative pertinenze.

Principali novità introdotte dalla Legge 28.12.2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016) in materia di tributi:

- blocco degli aumenti tributari: per contenere il livello complessivo della pressione tributaria, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle delibere nella parte in cui si prevedono aumenti di tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicate nel 2015, fatta **eccezione della TARI** e delle entrate per servizi che prevedono tariffe.
- esclusione dal pagamento della TASI delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore, nonché **dall'utilizzatore** (inquilino per esempio) e dal suo nucleo familiare, eccetto quelle classificate nelle categorie A1, A8, A9.
- agevolazione per abitazioni in comodato gratuito a parenti: per le abitazioni, escluse quelle classificate in categoria A1, A8 e A9, concesse in comodato gratuito regolarmente registrato a parenti entro il 1° grado (genitore-figlio), la base imponibile sia ai fini IMU che TASI è ridotta del 50%, a condizione che il comodante possieda un solo immobile in Italia adibito a propria abitazione principale, oltre a quello concesso in comodato, nonché risieda anagraficamente nel medesimo Comune.
- agevolazioni IMU e TASI per i fabbricati "Imbullonati": A decorrere dal 2016 la stima degli immobili a destinazione speciale, censibili nelle categorie D e E, è effettuata tramite stima diretta del suolo e delle costruzioni, esclusi i macchinari, i congegni e le attrezzature (imbullonati); gli intestatari catastali possono dal 1° gennaio presentare richieste di aggiornamento della rendita in base ai nuovi criteri a

mezzo della procedura DOCFA.

Per le nuove agevolazioni introdotte sopra indicate è previsto da parte dello Stato il ristoro delle mancate entrate a mezzo di trasferimenti compensativi.

Aliquote IMU e TASI

Anche per il 2018 è stato decretato lo stop all'aumento di imposte e tasse negli enti locali. Il blocco degli aumenti dei tributi per il nuovo anno è stato sancito dall'articolo 1, comma 37 della legge di Bilancio 2018, mentre per l'esercizio 2019 è stata concessa la facoltà di aumentare le aliquote e tariffe rispetto a quelle deliberate nel 2018.

Anche per quest'anno 2022 si confermano le aliquote del 2018.

IMU: considerato quanto sopra espresso, le aliquote per per l'anno 2018 rimangono quelle adottate con deliberazione del consiglio Comunale n. 4 del 24.03.2017 rettificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 31.05.2017.

a) aliquota di base: 0.81 % per tutte le tipologie di fabbricati diversi dalle abitazioni principali e relative pertinenze, incluse le aree fabbricabili ed esclusi i fabbricati di cat. D.

b) aliquota di base 0.76 per tutti i fabbricati che in catasto risultano iscritti in cat. D,

c) aliquota agevolata: 0,40% per l'abitazione principale e relative pertinenze per le categorie catastali A1, A8 e A9, in quanto le restanti abitazioni principali di categorie catastali diverse sono esenti,

d) aliquote fabbricati rurali ad uso strumentale: nei comuni montani sono esenti per legge

Con il regolamento IUC sono state assimilate alle abitazioni principali: le unità immobiliari e relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili ricoverati presso istituti di ricovero a condizione che non risultino locate.

L'imposta dovuta per l'unità immobiliare di categoria catastale A1, A8 e A9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, come fissato dal D.L. 201/2011, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 euro rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione.

L'introito previsto a tale titolo ammonta ad € 315.000,00 (somma di ex imu e TASI)

Le ultime tariffe IMU sono state adottate con deliberazione c.c. n. 11 del 26.02.2018 e confermate fino al 2023 sono le seguenti :

a) aliquota: 0,81% per tutte le tipologie di fabbricati diversi dalle abitazioni principali e relative pertinenze, incluse le aree fabbricabili ed esclusi i fabbricati di categoria D;

b) aliquota di base: 0,76% per fabbricati di categoria D;

c) aliquota agevolata: 0,40% per l'abitazione principale e relative pertinenze per le categorie catastali A1, A8 e A9, in quanto le restanti abitazioni principali di categorie catastali diverse sono esenti;

d) aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale 0,2% (esenti per disposizione di legge per i comuni montani)

Le legge di bilancio 2020 ha nuovamente stravolto la disciplina dell'IMU-TASI cancellando quest'ultima e facendola confluire nella

"nuova IMU". In generale, per quanto riguarda l'aliquota di base per ciascuna categoria di immobili questa è costituita dalla somma delle vigenti aliquote di base IMU e TASI: per gli immobili diversi dalle abitazioni principali, che rappresentano la categoria di maggior rilevanza ai fini del gettito, l'aliquota di base, pari allo 0,86%, è costituita dalla somma dell'aliquota di base IMU (0,76%) e TASI (0,1 %).

abitazioni principali e relative pertinenze classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9: aliquota • 2,00 per mille

- fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13 comma 8, del D.L. 6/12/2011 n. 201 convertito con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n.214: aliquota zero

- fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati : aliquota zero

- Immobili diversi comprese le aree fabbricabili: aliquota 2,50 per mille

Immobili accatastati in cat. D: aliquota 7,6 per mille + aliquota TASI 1,50 per mille =aliquota totale 9,10 per mille (inferiore all'aliquota massima 10,6 per mille)

Nel caso di immobili occupati dal soggetto diverso dal possessore: la TASI è dovuta per il 10% dall'occupante, la restante parte è dovuta al titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

Il gettito del tributo per l'anno 2019 è previsto in 74.000,00 euro.

Le ultime tariffe Tasi sono state adottate con deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 26.02.2018 come sotto riportato:

Abitazioni principali e relative pertinenze, classificate nelle categorie catastali A1, A/8 e A/9: aliquota 2,00 per mille;

- Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del D.L. 6/12/2011 n. 201 convertito con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n.214: aliquota zero;

- Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota zero;

- Immobili diversi comprese le aree fabbricabili: aliquota 2,50 per mille.

- Immobili accatastati in cat. D: aliquota IMU 7,6 per mille + Aliquota TASI 1,50 per mille = Aliquota totale 9,10 per mille (inferiore all'aliquota massima 10,6 per mille);

Nel caso di immobili occupati da soggetto diverso del possessore: la TASI è dovuta per il 10% dall'occupante, la restante parte è dovuta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

A partire dall'esercizio 2020 l'aliquota TASI è confluita insieme all'ex imu nella NUOVA IMU.

Nell'esercizio 2022 le aliquote sono rimaste invariate.

TARI: La tassa sui rifiuti - TARI istituita con la Legge di stabilità 2014, sostituisce a decorrere dal 2014 la TARES che è stata abrogata. Il presupposto di applicazione della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La TARI va determinata in base al piano economico finanziario approvato dal Consiglio Comunale o altra autorità competente.

I criteri di commisurazione della tariffa applicabili sono quelli determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 158/1999. Il costo complessivo del servizio (costi di investimento e di esercizio) deve essere coperto integralmente dal gettito del tributo comunale sui rifiuti.

anno 2020

Gli atti deliberativi - tariffe/aliquote e regolamenti - in materia di TARI, di Tariffa corrispettiva e di IMU possono essere adottati dai Comuni entro il termine del 31 luglio 2020. L'intervento normativo contenuto nel decreto Rilancio mette ordine nel ginepraio di scadenze determinatosi a seguito dei differimenti e delle sospensioni previste, da ultimo, dal decreto Cura Italia. Vengono così uniformati al 31 luglio - termine di approvazione del bilancio di previsione 2020 - i termini entro cui gli enti locali possono approvare gli atti deliberativi in materia di tributi locali (IMU e TARI).

Gli enti locali deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, ai sensi dell'art. 151, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000. La legge n. 296/2006 (art. 1, comma 169) stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Queste deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Infine, in base all'art. 53, comma 16, legge n. 388/2000, il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di approvazione del bilancio, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione è il 31.07.2020

Il Legislatore è intervenuto con il dl n.18 del 2020 (cd. DI Cura Italia) per consentire un più disteso periodo di recepimento dei piani finanziari del servizio rifiuti (PEF) in applicazione del "metodo ARERA" (MTR), unitamente alla facoltà di derogare provvisoriamente alle regole di determinazione delle tariffe in rapporto all'integrale copertura dei costi del servizio. Il comma 5 dell'articolo 107 stabilisce, infatti, che per il 2020 le tariffe Tari e Tari corrispettivo possono essere approvate dai Comuni nella stessa misura adottata per il 2019 e che il PEF relativo al 2020 potrà essere approvato successivamente, entro il 31 dicembre, con eventuale conguaglio dei costi da questo risultanti ripartibile nel triennio 2021-2023;

anno 2021

Limitatamente all'anno 2021, i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021, differendo quindi dalla data di approvazione del bilancio

di previsione 2021-2023 fissata al 31.05.2021. La fissazione del termine è in deroga all'art. 1, comma 169, legge n. 296/2006 e all'art.30 mar 2021.

Alla data attuale da parte del gestore del servizio AVA Srl non é ancora pervenuto il PEF dati gestore. In sede di bilancio di previsione i dati relativi all'introito TARI ripercorre sostanzialmente l'importo 2019 con incremento del costo del servizio comunicato dal gestore, detraendo nella misura di 1/3 l'introito una tantum disposto dallo stesso in quanto le fatturazioni erano state disposte non rispettando il PEF 2020 approvato nel dicembre 2020.

ANNO 2022

Gli atti deliberativi - tariffe/aliquote e regolamenti - in materia di TARI, di Tariffa corrispettiva e di IMU possono essere adottati dai Comuni entro il termine del 31 maggio 2022. L'intervento normativo contenuto nel decreto Rilancio mette ordine nel ginepraio di scadenze determinatosi a seguito dei differimenti e delle sospensioni previste, da ultimo, dal decreto Cura Italia. Vengono così uniformati al 31 luglio - termine di approvazione del bilancio di previsione 2020 - i termini entro cui gli enti locali possono approvare gli atti deliberativi in materia di tributi locali (IMU e TARI).

Gli enti locali deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, ai sensi dell'art. 151, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000. La legge n. 296/2006 (art. 1, comma 169) stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Queste deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Infine, in base all'art. 53, comma 16, legge n. 388/2000, il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di approvazione del bilancio, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione é il 31.05.2022

Anno 2023

Nel corso del 2022 con deliberazione consiliare n. del é stato approvato il PEF 2022-2025. Per quanto riguarda l'esercizio 2023 sono stati confermati i dati di spesa come da pef pluriennale approvato nel 2022 appunto per l'anno 2023. Con atto n. 3 del 11.05.2023 sono state approvate le tariffe Tari anno 2023.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI: è applicata sulla diffusione di messaggi pubblicitari, attraverso forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso tramite l'esposizione di manifesti o

locandine, è corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni, comprensivo dell'imposta. Il servizio di riscossione, gestione ed accertamento dell'imposta di pubblicità e dei diritti per le pubbliche affissioni, è gestito dalla società ICA srl.

L'art. 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) quale reca la disciplina del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e testualmente recita: "A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi."

La disciplina inerente il suddetto "canone", è contenuta nei commi da 816 a 836 del succitato art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Il suddetto "canone" sostituisce le seguenti entrate: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni;

Nella seduta consiliare di approvazione del bilancio sarà approvato il nuovo regolamento e tariffe mentre verrà prorogato il servizio all'attuale gestore fino al 30.06.2021.

ANNO 2021

Con delibera Consiglio Comunale n. 12 del 26.05.2021 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Con successiva determina servizio finanziario n. 33 del 03.12.2021 si è provveduto all'affidamento diretto di tale servizio con decorrenza dal 01.07.2021 al 30.06.2027 alla Ditta ICA SRL di Roma.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: è applicata sui soggetti passivi aventi domicilio fiscale nel Comune alla data del 1° gennaio di ciascun anno. In base alla normativa vigente, l'aliquota massima applicabile dell'addizionale comunale all'IRPEF è lo 0,80% con la possibilità di prevedere una soglia di esenzione in presenza di determinati requisiti reddituali. A decorrere dall'anno 2011 è stata

introdotta anche la possibilità di differenziare l'addizionale in base al reddito con l'obbligo però di utilizzare gli stessi scaglioni di reddito previsti per l'imposta sui redditi delle persone fisiche dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività.
Con l'art.1, comma 11 del D.L.138/2011 convertito con modificazioni nella legge 14 settembre 2011 n.148 è stata ripristinata a decorrere dall'anno 2012 la possibilità di incrementare l'aliquota fino allo 0,80% anche in un'unica soluzione.
Il Comune di Valdastico ha istituito l'addizionale comunale irpef con decorrenza dall'anno 2007 con aliquota del 0,3, confermata nel 2008, 2009,2010, nel 2011 è stata fissata l'aliquota al 0,40%. Con decorrenza dall'anno 2012 all'anno 2018 aliquota è stata fissata allo 0,8%.
Per il 2019 verrà riconfermata in Consiglio Comunale l'aliquota del 0,8%, con un gettito stimato in € 123.000,00 calcolato sulla base di quanto dettato dalle ultime disposizioni legislative, vale a dire pari agli accertamenti del 2018 incassati in conto competenza nel 2018 e in conto residui nel 2019; l'importo così calcolato non può comunque essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.
L'ultima tariffa IRPEF è stata adottata (confermandone la misura degli anni precedenti) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 26.02.2018 come segue:

1) di confermare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF allo 0,8% per l'anno 2018;
tale aliquota viene confermata anche nel 2019 ,2020, 2021 , 2022 ed anche nel 2023 l'importo previsto in entrata è stato stimato in € 128.000,00 per il triennio della previsione.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC): E' stato istituito dall'art.1 comma 380 della legge n. 228/2012 ed è alimentato quasi totalmente da ciascun Comune in una certa percentuale del gettito IMU, ad aliquota standard, come determinato dallo Stato. La spettanza del FSC di ciascun Comune è determinata tenendo conto:

- della determinazione dei fabbisogni standard;
- della riduzione della spending review;
- delle variazioni di gettito standard riscontrabili in ciascun comune a fronte dell'introduzione della TASI e dell'IMU sulle abitazioni principali (capacità fiscali);

Il FSC in questi ultimi anni ha subito notevoli riduzioni, approvate con apposite manovre finanziarie:

- 1) **Taglio spending review 2012** di cui all'art. 16, comma 6 del D.L. 06/07/2012 n.95 convertito nella legge 07/08/2012 n.135, come modificato dall'art.1, comma 119 della legge n.228/2012 – Legge di stabilità 2013 quantificato per i Comuni in 2.250 milioni di Euro per l'anno 2013, in 2.500 milioni di Euro per il 2014 e in 2.600 milioni di Euro a partire dall' anno 2015.
- 2) **Taglio spending review 2014** di cui all'art. 47 del D.L. 66/2014 dell'importo complessivo a carico dei Comuni di 375,6 milioni per l'anno 2014 elevato ad € 563,4 milioni per gli anni dal 2015 al 2017.
- 3) **Taglio Legge di stabilità 2015** di cui al comma 435 della Legge 190/2014 dell'importo complessivo a carico dei comuni di 1.200 milioni. Con la legge di Stabilità 2016, la dotazione complessiva del FSC è stata rideterminata in € 7.163,35 milioni (rispetto a 4.783,60 milioni del 2015)- l'incremento di € 3.767,45 milioni garantire la restituzione delle minori entrate a favore dei Comuni per effetto delle

esenzioni e agevolazioni IMU e TASI introdotte per disposizione di legge. Viene ridotta la quota di alimentazione dell'IMU a carico dei Comuni e variate le quote di riparto del Fondo spettante agli stessi.

Nel 2019 è stato ultimamente confermato il valore assegnato nel 2018. La stima inserita fa riferimento alle risultanze riportate nel portale Finanza Locale ammonta ad € 286.812,80.

Per l'anno l'importo previsto nel sito finanza locale è € 286498,04 nel 2020. Nell'esercizio in corso l'importo da finanza locale ammonta in 288.277,28. Tale importo è stato confermato anche per il 2022

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti e a differenza degli esercizi precedente l'emergenza COVID 19 ha

comportato diversi nuovi trasferimenti da parte dello Stato:

- all'interno della voce contributi dello stato prevista in € 6.928,31 comprende € 2.365,85 per incremento ind. carica amministratori e transf. addizionale irpef in € 4.069,98

- sono previsti trasferimenti compensativi per € 1.139,62 (imu e Tasi) e gettito 5 per mille in € 1.900,00.

è previsto altresì l'importo di € 948,36 a titolo di pensione per medaglia d'argento al valore militare € 960,00.

è previsto il trasferimento di fondi per consultazioni per le elezioni € 14030,00 la spesa complessiva prevista è di € 14.030,00

• Contributi della Regione: è relativo al contributo per funzionamento asilo nido integrato nella misura di € 16.000,00 sulla base dell'importo già ricevuto e proiezione con dati anno precedente. oltre € 7.668,04 come contributo straordinario certificazione asili nido ifel sose 2022.

Contributo Regione per aree svantaggiate per € 4430,93

E' previsto altresì il contributo per aree interne nell'importo di € 18.680,00 anni 2022

E prevista l'entrata per € 1.200,00 per contributo Regione per politiche della famiglia (destinato per cofinanziamenti spese centri estivi 2023

2)E' previsto il contributo in parte corrente da parte del Bacino Imbrifero Montano nell'importo di € 4.093,36 per ogni annualità sulla base dello storico degli ultimi anni

In merito alle tariffe dei servizi pubblici in tale tipologia rientrano:

Servizio mensa scolastica.

le tariffe per la fornitura dei pasti alle mense scolastiche del Comune di Valdastico come da delibera di Giunta Comunale n. 28 del 31.05.2011 (asilo nido integrato – scuola dell'infanzia- scuola primaria), così modificati con decorrenza dal 01.01.2016.

Con delibera di Giunta del 08.05.2023 è stato stabilito che a decorrere dall'anno scolastico 2023-2024 la contribuzione da parte degli utenti avrà luogo nei seguenti termini:

- per la scuola dell'infanzia: € 4,20 a pasto più
€ 1,00 per ogni giorno di apertura della scuola materna;
- per la scuola primaria: € 4,20 a pasto
il costo che sarà addebitato dall'istituzione ammonta ad 4,50.

- l'entrata prevista ammonta a € 20.000,00 e la spesa prevista ammonta a € 20.500,00 si precisa che in tale capitolo confluiscono anche gli importi versati per contributo forfettario ammontante ad € 200,00 oltre che al rimborso del Ministero istruzione per i pasti usufruiti dal personale docente e Ata autorizzati..

Servizio trasporto scolastico

le tariffe per il servizio di trasporto scolastico a decorrere dal 01.09.2023 giusta delibera di Giunta Comunale del 08.05.2023 vengono fissate nei seguenti termini:

- primo figlio usufruente il servizio, € 250,00 ad anno scolastico;
- secondo figlio usufruente il servizio riduzione del 10% rispetto alla tariffa del primo figlio

- l'entrata prevista ammonta a € 9.000,00 e la spesa prevista ammonta a € 37.000,00.

Asilo Nido Integrato:

Fino al 31.07.2023, le rette mensili per l'utilizzo del servizio di asilo nido integrato sono quelle approvate con deliberazione di giunta comunale n.28 del 31.05.2011, quindi nei seguenti importi:

- tariffa intera (servizio integrale con orario 7.30-17,00): € 400,00
- tariffa ridotta (servizio parziale con orario 7.30-13,00) :€ 350,00
- Con decorrenza dal 01.09.2023 le rette mensili vengono così rideterminate:
- tariffa intera (servizio integrale con orario 7.30-17,00): € 450,00
- tariffa ridotta (servizio parziale con orario 7.30-13,00) :€ 400,00
- tariffa intera secondo figlio (servizio integrale con orario 7.30-17,00): € 330,00
- tariffa ridotta secondo figlio (servizio parziale con orario 7.30-13,00) : € 280,00

- l'entrata prevista per rette ammonta a € 36.400,00 oltre al contributo regionale di circa €16.000,00 per l'anno 2022 da rendicontazione ifel sose asili nido l'ente é risultato assegnatario di un contributo aggiuntivo di € 7668,04 portando le entrate complessive ad € 60.068,04
- la spesa prevista ammonta a € 71.768,04 (comprensiva dell'utilizzo del contributo straordinario innanzi meglio precisato).

CENTRI ESTIVI

- Le entrate considerate in sede di previsione si riferiscono al contributo da regione Veneto per politiche della famiglia destinata al cofinanziamento dei centri estivi per l'importo di € 1.200,00. Nella spesa sono previsti € 3.300,00 perchè è previsto per questo anno la gestione in proprio da parte dell'associazione che presenterà il progetto per l'organizzazione degli stessi centri estivi sia a favore degli alunni della scuola materna, elementare, medie e primi due anni delle superiori.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile:

Il Comune di Valdastico aderisce al Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino , la spesa prevista per l'esercizio 2023 ammonta ad € 9.500,00 come da comunicazione provvisoria. Sono previsti introiti per sanzioni violazione codice della strada per € 1000,00 il cui 50% é destinato ad interventi sicurezza stradale cap 1929.

Proventi da locazione immobili : nel cap. 3063 sono previsti introiti per € 7.400,00 locazione Poste Italiane. nel cap. 3071 é previsto l'introito anno di € 9.824,36 per locazione Caserma dei Carabinieri.

Contributo ai sensi LR 44/82 Cava Marogna: è stata prevista un'entrata per € 140.000,000 la D.G.R. V. N. 79 del 29.01.2019 all'allegato b) viene stabilito il contributo da ripartire ai comuni confinanti che per le attività di cava di minor impatto la percentuale é del 20% . Da valutazioni il contributo spettante al Comune di Valdastico é di € 0,62 mc. ipotizzando una quantità estratta all'incirca come l'esercizio 2022 l'importo prevedibile é di € 140.000,00 in quanto la quota a favore dei comuni contigui viene erogata direttamente dalla società che gestisce il sito estrattivo.

Come entrata si registra l'importo di € 6065,94 da parte del Consorzio di polizia locale Alto Vicentino per crediti da consuntivi e succ.) non chiesti in riduzione delle quote dovute.

E' previsto altresì l'importo di € 20.000,00 anno 2023 per corrispettivi energetici derivanti sia dall'impianto eolico sito in Sicilia che per l'avvenuta sostituzione della caldaia a servizio delle scuole elementari-medie (ripartito in tre annualità). Nell'esercizio 2020 si é provveduto alla sostituzione della caldaia in uso alla Casa di Riposo Casanostra e nel 2021 alla sostituzione della caldaia del plesso

scolastico scuole elementari-medie.

E' prevista l'entrata di € 15.000,00 per proventi servizi cimiteriali diritti per sepolture..

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Nel titolo 4^ dell'entrata si rilevano i seguenti importi e tipologie mdi finanziamento:

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

euro 100.000,00 contributo "messa in sicurezza del territorio destinato al risparmio energetico (utilizzo di due annualità)
euro 5.000,0 contributo sicurezza stradale
euro 10.172,00 PNRR digitale piattaforma digitale nazionale
euro 79.920,98 PNRR digitale esperienza cittadino nei sservizi pubblici (reimputato 2022)
euro 8.262,00 PNRR digitale APP IO(reimputato 2022)
euro 14.000,00 PNRR digitale SPID CIE(reimputato 2022)
euro 100.000,00 odi 2021 interventi vari (reimputato 2022)
euro 280.000,00 fcc 2022 interventi vari(reimputato 2022)
euro 324.500,00 PNRR miss. 5 componente 3 linea intervento 1.1.1 (reimputato 2022 per € 295.000,00 ed € 29.500,00 per
compensazione 10% competenza 2023
euro 40.000,00 contributo termico fabbricato ex canonica Forni(reimputato 2022)
euro 63.985,00 contributo lr 39/21 strada Cingella (reimputato 2022)

ALTRI TRASFERIMENTI CAPITALE

euro 12.883,73 odi 2018 rialificazione fraz. Pedescala (reimputato 2022)
euro 350.000,00 fondi odi canonica Forni (reimputato 2022)
euro 15.000,00 contributo Consorzio Imbrifero Montano per interventi c. investimenti

ALTRE ENTRATE CONTO CAPITALE

euro 4.000,00 contributo regione agg.to piano crediti edilizi
euro 28.000,00 oneri di urbanizzazione

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Per il triennio 2023-2025 non é previsto il ricorso all'indebitamento.

Nel titolo 5^ dell'entrata tramite reimputazione rimane una quota residui di mutuo per cofinanziamento messa in sicurezza impianto elettrico della Caserma per l'importo di € 28.485,48 cui il relativo prestito é stato assunto nel 2021 con decorrenza ammortamento dal 01.01.2022.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	815.139,62	783.977,28	785.977,28
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	89.116,03	73.753,08	73.753,08
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	261.361,05	279.526,29	274.526,29
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.165.616,70	1.137.256,65	1.134.256,65
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	116.561,67	113.725,67	113.425,67
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	27.825,62	24.921,80	21.944,86
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		88.736,05	88.803,87	91.480,81
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	698.879,97	560.993,49	488.531,69
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		698.879,97	560.993,49	488.531,69
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente L'Ente assicura l'espletamento delle varie e diverse funzioni pubbliche mediante il reperimento delle risorse correnti al fine di garantire un buon tenore degli stessi nonostante siano sempre maggiori gli interventi che l'Ente deve fronteggiare costantemente. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali si riporta la previsione della spesa suddivisa per missione:

MISSIONE		01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
0101	Programma	01	Organi istituzionali
0102	Programma	02	Segreteria generale
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
0106	Programma	06	Ufficio tecnico
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
0108	Programma	08	Statistica e sistemi informativi
0109	Programma	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
0110	Programma	10	Risorse umane
0111	Programma	11	Altri servizi generali
0112	Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		02	Giustizia
0201	Programma	01	Uffici giudiziari
0202	Programma	02	Casa circondariale e altri servizi
0203	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		03	Ordine pubblico e sicurezza
0301	Programma	01	Polizia locale e amministrativa
0302	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana
0303	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		04	Istruzione e diritto allo studio
0401	Programma	01	Istruzione prescolastica

0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria ¹
0403	Programma	03	Edilizia scolastica <i>(solo per le Regioni)</i>
0404	Programma	04	Istruzione universitaria
0405	Programma	05	Istruzione tecnica superiore
0406	Programma	06	Servizi ausiliari all'istruzione
0407	Programma	07	Diritto allo studio
0408	Programma	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali¹</i>
0501	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0503	Programma	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali <i>(solo per le Regioni)¹</i>
MISSIONE		06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
0601	Programma	01	Sport e tempo libero
0602	Programma	02	Giovani
0603	Programma	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		07	<i>Turismo</i>
0701	Programma	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
0702	Programma	02	Politica regionale unitaria per il turismo <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
0801	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio
0802	Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
0803	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
0901	Programma	01	Difesa del suolo
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
0903	Programma	03	Rifiuti
0904	Programma	04	Servizio idrico integrato

0905	Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
0906	Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
0907	Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
0908	Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
0909	Programma	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente <i>(solo per le Regioni)</i> ¹
MISSIONE		10	Trasporti e diritto alla mobilità
1001	Programma	01	Trasporto ferroviario
1002	Programma	02	Trasporto pubblico locale
1003	Programma	03	Trasporto per vie d'acqua
1004	Programma	04	Altre modalità di trasporto
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali
1006	Programma	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		11	Soccorso civile
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile
1102	Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali
1103	Programma	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
1202	Programma	02	Interventi per la disabilità
1203	Programma	03	Interventi per gli anziani
1204	Programma	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie
1206	Programma	06	Interventi per il diritto alla casa
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale
1210	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		13	Tutela della salute

1301	Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
1302	Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
1303	Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
1304	Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
1305	Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
1306	Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN
1307	Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria
1308	Programma	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
1401	Programma	01	Industria, PMI e Artigianato
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
1403	Programma	03	Ricerca e innovazione
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
1405	Programma	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
1501	Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
1502	Programma	02	Formazione professionale
1503	Programma	03	Sostegno all'occupazione
1504	Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
1601	Programma	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
1602	Programma	02	Caccia e pesca
1603	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
1701	Programma	01	Fonti energetiche
1702	Programma	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti

			energetiche (solo per le Regioni)
MISSIONE		18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
1801	Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
1802	Programma	02	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)
MISSIONE		19	Relazioni internazionali
1901	Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
1902	Programma	02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)
MISSIONE		20	Fondi e accantonamenti
2001	Programma	01	Fondo di riserva
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità ¹
2003	Programma	03	Altri fondi
MISSIONE		50	Debito pubblico
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
MISSIONE		60	Anticipazioni finanziarie
6001	Programma	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria ¹
MISSIONE		99	Servizi per conto terzi
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro ¹
9902	Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale ¹

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Con delibera di Giunta Comunale n. 52 del 26.09.2022 l'ente ha approvato il PIAO 2022-2024 (in forma sperimentale) modificato nella programmazione con delibera di G.C. 21 del 20.04.2023 avente per oggetto Approvazione PIAO anno 2023-2025, all'interno del quale sin dall'anno 2022 era prevista la sostituzione della dipendente che è cessata dal 28.02.2023 categoria D5 tramite l'indizione di concorso e quindi sostituzione di quest'ultima con decorrenza dal 19.06.2023 dopo l'approvazione del bilancio di Previsione 2023-2025.

Nella previsione di spesa si è altresì tenuto conto della riduzione dell'orario di lavoro del dipendente ex cat. B1 da tempo pieno a 18 ore settimanali.

Con delibera di Giunta n. 23 stessa seduta è stato rideterminato il limite della spesa per assunzioni a tempo determinato-lavoro flessibile di cui all'art. 9 comma 28

della L. 78/10 ai sensi della deliberazione della Corte dei Conti sezione autonomie n. 15/sezaut/2018/QMIG., determinandolo con decorrenza dal 2023 nell'importo massimo di € 10.000,00 annui.
Si rimanda all'allegato a tale provvedimento in merito ai contenuti riferiti anche al limite della spesa del personale 2022 e previsionale 2023 e successivi.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi nell'esercizio 2022 e successivi non se ne rilevano i requisiti per la redazione.

**ALLEGATO II – SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VALDASTICO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	2023	2024	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

**ALLEGATO II – SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VALDASTICO**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento (1)	Cod. Financ. Anche se	Piano anzianità del programma in quale l'intervento è state inserite	Annuale o biennale di cui è prevista la ripetizione	Codice CUP (2)	Aliquota risorsa comune di cui è prevista la partecipazione in quanto prevista in programma di interventi a lungo termine	CUI lavoro e servizi prevedibile nel corso del programma funzionale e economico (3)	Lotto Acquisito (4)	Anno program. e realizzazione del lavoro (Programmi)	Settore	CIV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Prog. del programma (7)	Durata del contratto	L'acquisto è rivolto ad una entità di terzo settore	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				CENTRALE DI COMMITTEEA E SODALTA ACQUISIZIONE AL QUALE SI FA RIFERIMENTO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto espresso a favore di un specifico programma (12)				
																2023		2024		CUP su annualità successive	Totale (8)		Spese di capitale privato		Codice ALFA	Determina
																Importo	Tipol.	Importo	Tipol.				Importo	Tipol.		
															Tot. B.1						Tot. B.2					

- Note**
- (1) Numero intervento = cf. amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 - (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
 - (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettere qq) del D.Lgs. 50/2016
 - (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
 - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 - (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 5, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute precedentemente alla prima annualità
 - (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 - (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 - (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 - (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.2

- 1. modifica ex art. 7 comma 8 lettera b)
- 2. modifica ex art. 7 comma 8 lettera c)
- 3. modifica ex art. 7 comma 8 lettera d)
- 4. modifica ex art. 7 comma 8 lettera e)
- 5. modifica ex art. 7 comma 9

**ALLEGATO II – SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VALDASTICO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITÀ
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO – CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------	-----	----------------------	--------------------	---------------------	---

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 100.000,00 Euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e dei suoi aggiornamenti annuali. Tale programma viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale).

La programmazione per gli anni 2023-2025 per opere di importo superiore ad € 100.000,00 non vede l'inserimento di investimenti nei tre anni in quanto gli investimenti in corso di definizione-esecuzione sono a suo tempo stati inseriti nella programmazione 2022-2024 e modifiche nel corso dell'esercizio finanziario 2022.

anno 2023

per effetto delle reimpuntazioni dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 ed anche per l'attivazione del F.P.V. in conto capitale il titolo 2^a della spesa riporta i seguenti investimenti/interventi:

descrizione	FPV	reimpuntazioni2022	competenza 2023
- miglioramento connessione banda			4.000,00
- acquisto hardware			2.000,00
- PNRR digitale esper.cittadino ser. pubblici		79.920,98	
- PNRR digitale appio		8.262,00	
- PNRR digitale SPID CIE		14.000,00	

- PNRR digitale piattaforma digitale nazion			10.172,00
- manut. straord. immobili e beni ente	17.792,46	0,00	21.000,00
- incarico professionale PATI			4.000,00
- riqualificazione frazione Pedescala	46.505,73	12.833,73	
- ulteriori lavori nuova sc. materna e nido			15.000,00
- messa a norma imp elet caserma		28.485,48	
- messa in sicurezza 2023			100.000,00
- complet. area esterna sc. mat e nido	24.146,19		
- contributo messa sicurezza strade			5.000,00
- odi 2021 nuova sc., materna nido	33.154,12		
- odi 2021 manut. straord. strada Cingella		100.000,00	
- fcc 2022 riqal centro urbano	20.000,00	280.000,00	
- PNRR mis 2 comp2 miss 4 sc. primaria	1.359,93		
- PNRR mis 2 comp 2 miss 4 sc. second	1.358,56		
- FCC Canonica Pedescala	100.000,00		
- messa sic. strada Cingella	31.515,00	63.985,00	
- ODI recupero canonica Forni	109.306,66	390.000,00	
- PNRR miss.5 comp. 3 imp sportivi		295.000,00	29.500,00

Nel complesso il titolo secondo della spesa a competenza per € 1.849.347,84 di cui FPV € 385.138,65 competenza 2023 € 191.672,00 reimputazioni € 1.464.209,19 finanziato per € 1.244.051,71 reimp entrate tit. 4[^] da 22 a 23 € 191.672,00 da competenza 2023 titolo 4[^] e titolo 5 entrata reimputazioni 22-23 per € 28.485,48.

anno 2024

tipologia	importo	finanziato da
manut. straordin. e altre OO.PP urbanizz.(28.000,00)	43.000,00	da contributo BIM (15.000,00) parte oneri

messa sicur strade 5.000,00 da contributo specifico i

anno 2025

tipologia	importo	finanziato da
manut. straordin. e altre OO.PP urbanizz.(28.000,00)	43.000,00	da contributo BIM (15.000,00) parte oneri
messa sicur strade	5.000,00	da contributo specifico
messa sicurezza ordinario	50.000,00	da contributo specifico

**ALLEGATO I – SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VALDASTICO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	2023	2024	2025	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziameti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

**ALLEGATO I – SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VALDASTICO**

ELENCO OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell'amministr.az.	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo S.A.L.	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile anche parzialmente dalla collettività?7	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 4/2/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'art. 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Patto di infrastruttura di rete
		Tabella B.1	Tabella B.2		Tabella B.3	Tabella B.4	Tabella B.5										
					0,00	0,00		0,00									

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di riferimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi dei programmi di cui alla scheda D
- Tabella B.1**
 - a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento e alla fruibilità dell'opera
 - b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 - c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
 - d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
- Tabella B.2**
 - a) nazionale
 - b) regionale
- Tabella B.3**
 - a) mancanza di fondi
 - b1) cause tecniche: prctranzi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 - b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 - c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 - d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 - e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatario
- Tabella B.4**
 - a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 4/2/2013)
 - b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2 lettera b), DM 4/2/2013)
 - c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettere c), DM 4/2/2013)
- Tabella B.5**
 - a) prevista in progetto
 - b) diversa da quella prevista in progetto

**ALLEGATO I – SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VALDASTICO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Art. 21, comma 5 e art. 191 del D. Lgs. 50/2016

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice IRIIA			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo conferitivo ex comma 1 art. 191	Immobili disponibili ex articolo 21 comma 3	Già incluso in programma di attuazione di cui art. 27 DL 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011	Tipo disponibile se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è disdette da Finanziamento dell'opera	Valore stimato			
				Reg	Prov	Com						2023	2024	2025	Totale
								Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	0,00	0,00	0,00	0,00

Note

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile + cd amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

**ALLEGATO I – SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VALDASTICO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO – CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annuale	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
						Tabella E.1				Tabella E.2	Codice AUSA	denominazione	

Note
(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

- Tabella E.1**
- ADN – Adeguamento normativo
 - AMB – Qualità ambientale
 - COIP – Completamento Opere Incompiute
 - CPA – Conservazione del patrimonio
 - MIS – Miglioramento e incremento di servizio
 - URS – Qualità urbana
 - VAS – Valorizzazione beni vincolati
 - DEM – Demolizione Opere Incompiute
 - DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

- Tabella E.2**
1. progetto di fattibilità tecnico – economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnica – economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo.
 4. progetto esecutivo.

**ALLEGATO I – SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VALDASTICO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO – CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto ⁽¹⁾
-------------------------------	-----	------------------------	--------------------	---------------------	--

Note
(1) Breve descrizione dei motivi

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento riferiti a:

descrizione	FPV	reimputazioni2022
- PNRR digitale esper.cittadino ser. pubblici		79.920,98
- PNRR digitale appio		8.262,00
- PNRR digitale SPID CIE		14.000,00
- manut. straord. immobili e beni ente	17.792,46	
- riqualificazione frazione Pedescala	46.505,73	12.833,73
- messa a norma imp elet caserma		28.485,48
- complet. area esterna sc. mat e nido	24.146,19	
- odi 2021 nuova sc., materna nido	33.154,12	
- odi 2021 manut. straord. strada Cingella		100.000,00
- fcc 2022 riqual centro urbano	20.000,00	280.000,00
- PNRR mis 2 comp2 miss 4 sc. primaria	1.359,93	
- PNRR mis 2 comp 2 miss 4 sc. second	1.358,56	
- FCC Canonica Pedescala	100.000,00	
- messa sic. strada Cingella	31.515,00	63.985,00
- ODI recupero canonica Forni	109.306,66	390.000,00
- PNRR miss.5 comp. 3 imp sportivi		295.000,00

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co.820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821). Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto. Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *tantum* per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		223.170,11		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	54.572,74	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.293.969,43 0,00	1.213.203,16 0,00	1.194.523,16 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	1.280.140,55 0,00 2.856,31	1.143.718,30 0,00 2.902,29	1.122.061,38 0,00 2.902,29
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	68.401,62 0,00 0,00	69.484,86 0,00 0,00	72.461,80 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		385.138,65	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.464.209,19	48.000,00	98.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		28.485,48	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.849.347,84 0,00	48.000,00 0,00	98.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-28.485,48	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		28.485,48	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
		W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.05.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata, soprattutto nel caso degli investimenti, per i quali tendenzialmente l'ente si trova ad anticipare le spese, a coordinare maggiormente le richieste di versamento in acconto o a saldo delle quote anticipate a tal fine onde evitare il ricorso ad anticipazione di cassa per soddisfare ulteriormente le scadenze dei singoli investimenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2023 - 2024 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	223.170,11								
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		439.711,39	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	822.124,30	833.097,36	834.775,36	834.775,36	Titolo 1 - Spese correnti	1.479.612,78	1.280.140,55	1.143.718,30	1.122.061,36
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	169.662,62	160.662,62	98.974,29	80.294,29					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	348.936,64	300.179,45	279.453,51	279.453,51	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.028.370,51	1.849.347,84	48.000,00	98.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.063.379,31	1.435.723,71	48.000,00	98.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	34.487,00	28.485,48	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.438.569,97	2.759.178,02	1.291.203,16	1.292.523,16	Totale spese finali	3.507.983,29	3.129.488,39	1.191.718,30	1.220.061,36
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	69.401,62	69.401,62	69.484,86	72.461,80
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	485.673,63	485.673,63	485.673,63	485.673,63	Titolo 5 - Chiusure Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	485.673,63	485.673,63	485.673,63	485.673,63
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	539.280,96	537.000,00	537.000,00	537.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	580.500,00	537.000,00	537.000,00	537.000,00
Totale titoli	4.463.544,46	3.780.652,25	2.283.876,79	2.315.196,79	Totale titoli	4.642.558,54	4.220.563,64	2.283.876,79	2.315.196,79
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.686.714,57	4.220.563,64	2.283.876,79	2.315.196,79	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.642.558,54	4.220.563,64	2.283.876,79	2.315.196,79
Fondo di cassa finale presunto	44.156,03								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE 02 Giustizia

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

MISSIONE 07 Turismo

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 11 Soccorso civile

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 13 Tutela della salute

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

MISSIONE 50 Debito pubblico

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2023				ANNO 2024				ANNO 2025			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	569.858,28	247.840,46	0,00	837.738,74	540.947,52	0,00	0,00	540.947,52	540.826,01	0,00	0,00	540.826,01
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	9.500,00	0,00	0,00	9.500,00	9.500,00	0,00	0,00	9.500,00	9.500,00	0,00	0,00	9.500,00
4	131.600,00	60.018,60	0,00	191.618,60	107.600,00	0,00	0,00	107.600,00	107.600,00	0,00	0,00	107.600,00
5	13.000,00	0,00	0,00	13.000,00	13.000,00	0,00	0,00	13.000,00	13.000,00	0,00	0,00	13.000,00

6	11.000,00	499.306,98	0,00	510.306,98	11.000,00	0,00	0,00	11.000,00	11.000,00	0,00	0,00	11.000,00
7	19.680,00	0,00	0,00	19.680,00	19.680,00	0,00	0,00	19.680,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
8	44.004,52	42.792,46	0,00	86.796,98	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00
9	88.130,91	0,00	0,00	88.130,91	96.174,90	0,00	0,00	96.174,90	86.076,37	0,00	0,00	86.076,37
10	106.120,41	659.859,46	0,00	765.979,87	97.548,90	5.000,00	0,00	102.548,90	96.577,28	55.000,00	0,00	151.577,28
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	220.877,78	339.500,00	0,00	560.377,78	211.352,43	0,00	0,00	211.352,43	209.607,65	0,00	0,00	209.607,65
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	820,00	0,00	0,00	820,00	820,00	0,00	0,00	820,00	820,00	0,00	0,00	820,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	21.758,87	0,00	0,00	21.758,87	21.754,65	0,00	0,00	21.754,65	21.754,65	0,00	0,00	21.754,65
50	0,00	0,00	68.401,62	68.401,62	0,00	0,00	69.484,86	69.484,86	0,00	0,00	0,00	72.461,60
60	0,00	0,00	485.673,63	485.673,63	0,00	0,00	485.673,63	485.673,63	0,00	0,00	0,00	485.673,63
99	0,00	0,00	537.000,00	537.000,00	0,00	0,00	537.000,00	537.000,00	0,00	0,00	0,00	537.000,00
TOTALI	1.280.140,66	1.849.347,64	1.091.075,25	4.220.563,55	1.143.719,30	48.000,00	1.092.169,48	2.283.876,78	1.122.061,36	80.000,00	1.095.135,43	2.315.196,79

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2023			Totale
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	
1	656.745,78	253.841,98	0,00	909.587,76
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	10.500,00	0,00	0,00	10.500,00
4	149.276,39	110.266,28	0,00	259.542,67
5	13.000,00	0,00	0,00	13.000,00
6	10.000,00	499.306,98	0,00	509.306,98
7	19.680,00	0,00	0,00	19.680,00
8	48.189,02	43.000,00	0,00	91.189,02
9	107.130,91	0,00	0,00	107.130,91
10	129.562,49	602.659,74	0,00	732.222,23
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	292.172,82	319.255,85	0,00	611.428,67
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	29.835,40	0,00	0,00	29.835,40
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	1.520,00	0,00	0,00	1.520,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	13.000,00	0,00	0,00	13.000,00
50	0,00	0,00	68.401,62	68.401,62
60	0,00	0,00	485.673,63	485.673,63
99	0,00	0,00	580.500,00	580.500,00
TOTALI	1.479.612,79	2.028.370,81	1.134.575,25	4.642.558,85

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

In riferimento al piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali la Giunta comunale con atto n. 18 del 25.03.2022 ne ha approvato il piano che non individua alcun bene oggetto di alienazione e valorizzazione.

In merito alla programmazione urbanistica si rileva quanto segue:

- In data 30 novembre 2021 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) ALTA VALLE DELL'ASTICO redatto dai Comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico
- È stato incaricato il Dott. Fernando Lucato alla redazione del Piano degli Interventi in continuità con il PATI;
- I contenuti specifici del primo P.I. di Valdastico sono:

1. Sul piano generale sarà sviluppato il raccordo dell'apparato normativo in riferimento ai nuovi contenuti del PATI nell'ottica della semplificazione e dell'efficacia, comprendente:

- L'aggiornamento elaborati grafici (attuazione piani, infrastrutture, aggiornamento speditivo CTRN);
- la ricognizione dello stato di attuazione del PRG con particolare riferimento a: o spazi e attrezzature pubbliche ed infrastrutture esistenti o di progetto con verifica della permanenza dell'interesse pubblico alla loro attuazione;
- aree di espansione soggette a decadenza ai sensi dell'art. 18, comma 7 della LR 11/2004;

- l'adeguamento alla LR 14/2017 con: o l'individuazione, con apposita scheda, del perimetro dell'ambito assoggettato a un programma di rigenerazione urbana sostenibile dando gli indirizzi per la sua attuazione, ivi comprese le modalità di trasferimento di eventuali attività improprie, le destinazioni d'uso incompatibili e le misure necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi di rigenerazione (art. 7);
- l'individuazione del perimetro degli ambiti urbani degradati da assoggettare ad interventi di riqualificazione urbana e disciplina tramite una apposita scheda, (art. 6);
- la definizione delle misure e degli interventi finalizzati al ripristino, al recupero e alla riqualificazione nelle aree occupate dalle opere incongrue e definizione delle misure di agevolazione che possono comprendere il riconoscimento di crediti edilizi per il recupero di potenzialità edificatoria negli ambiti di urbanizzazione consolidata, premialità in termini volumetrici o di superficie e la riduzione del contributo di costruzione; (art. 5)
- il recepimento delle istanze pervenute di riclassificazione ai sensi della LR 4/15 (variante verde);
- la valutazione e recepimento degli esiti della fase di partecipazione e concertazione che è stata attivata già nel mese di gennaio 2022
- le richieste di modifica al PRG o le osservazioni al PATI pervenute al comune durante la redazione del PATI (fase di concertazione) e recepite dal PATI o che erano demandate al P.I. riservandosi di effettuare ogni eventuale approfondimento (progettuale, urbanistico, di indagine specialistica etc...);
- le osservazioni al PATI recepite in sede di approvazione del PATI con conseguenti variazioni degli elaborati del PATI adottato o con attuazione demandata in sede di Piano degli Interventi.
- Revisione dell'apparato normativo con aggiornamento alle più recenti disposizioni regionali (LR 14/2019 Veneto 2050, LR. 50/2019 sulle parziali difformità, LR 51/219 sul recupero dei sottotetti...) e in "allineamento" con il Regolamento Edilizio Tipo recepito dalla

Regione Veneto con DGR n. 1896 del 22/11/2017 come recepito dai comuni.

Con Delibera di Consiglio n° 30 del 21/12/2021 è stato approvato il Documento Preliminare proposto dal Sindaco per la redazione del nuovo Piano degli Interventi.

Inoltre con Determina del Responsabile Patrimonio e Manutenzione del 30/12/2021 n° 101 è stato affidato incarico per la redazione del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL);

COMUNE DI VALDASTICO, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale

¹ Come modificato dal DM 20 maggio 2015

